

MUSICA CLASSICA

Tagli di fondi ministeriali, ora la Gog lancia un voucher

W. EDWIN ROSASCO

GENOVA. Un giovane pianista dallo straordinario talento riesce a squarciare per una sera le nubi che incombono sul futuro della Gog, la Giovine Orchestra Genovese. Lunedì sera, al Carlo Felice, il concerto inaugurale della stagione 2015-2016 dell'ultracentenaria società concertistica si è aperto con l'appello del presidente Nicola Costa alla solidarietà e al concreto sostegno degli abbonati per superare il difficile momento che la Gog sta attraversando a causa dei tagli conseguenti ai nuovi criteri di ripartizione dei finanziamenti: più soldi a chi fa (o dice di fare) più concerti, indipendentemente dalla qualità, e più soldi a chi percentualmente riempie i teatri, non tenendo però conto della loro grandezza e penalizzando chi, come la Gog, ha molti abbonati, ma tiene i concerti in un teatro troppo grande.

Costa si è rivolto ai più appassionati (e, aggiungiamo, facoltosi) abbonati chiedendo un sostegno straordinario di

mille euro, defiscalizzabili, a fronte dei quali verrà rilasciato un voucher di duecento euro da scalare sull'abbonamento della prossima stagione.

Nubi pesanti, che però, subito dopo, Lukas Geniušas, venticinquenne pianista russo, medaglia d'argento al prestigiosissimo Concorso Ciaikovskij di quest'anno, ha momentaneamente fugato con un recital non solo di notevolissimo impegno, ma soprattutto risolto in ogni momento con pervasiva, impressionante musicalità. Più ancora che la stupefacente sicurezza e l'energia con cui ha eseguito la Sonata op.1 di Brahms e la Settima Sonata di Prokofiev, in un programma che comprendeva anche la Sonata op.10 n.1 di Beethoven e cinque dei Tredici Preludi op.32 di Rachmaninov, sono stati infatti l'equilibrio interpretativo, la capacità di visione prospettica, la centratissima qualità del suono e, in sintesi, la profondità complessiva delle scelte musicali a conquistare il pubblico, numeroso, dell'inaugurazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

